

VERSATA LA PRIMA TRANCHE DEL MAXI-CONTRATTO DA 8 MILIARDI DI EURO COL KUWAIT

Eurofighter, Moretti all'incasso

La somma fa parte di un fondo della Kia-Kuwait Investment Authority. Per l'esercizio in corso gli effetti si avranno su cash flow (+200 milioni), indebitamento e soprattutto portafoglio ordini

DI ANGELA ZOPPO

L'assemblea nazionale del Kuwait aveva già approvato l'anticipo di 450 milioni di euro per il contratto da 8 miliardi di euro, assegnato a Leonardo Finmeccanica e agli altri partner del consorzio Eurofighter, depositandolo in un conto riservato di Kia, Kuwait Investment Authority. Per l'ad Mauro Moretti perciò, è arrivato il tempo di passare all'incasso. Il versamento della prima tranche avrà un impatto di 200 milioni di euro sul flusso di cassa. E la semestrale che verrà pubblicata il 28 luglio, secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, potrebbe già essere la prima sotto il segno della maxi-commessa. In ogni caso non si dovrà aspettare oltre settembre per poter contabilizzare questa prima tranche. Quanto agli effetti e alla loro entità, non ce ne saranno ancora sui ricavi, ma sul backlog e sul flusso di cassa. Il contratto infatti «verrà acquisito a portafoglio ordini



Mauro Moretti



mente connessi all'ordine ammonteranno all'incirca a 2 miliardi di euro l'anno. Complessivamente, circa il 60% del valore dell'ordine spetterà al gruppo guidato da Moretti, mentre Bae Systems (altro partner del consorzio che sviluppa il caccia) ha stimato la sua quota in un miliardo di

sterline (circa 1,2 miliardi di euro). Mediobanca Securities ha confermato la raccomandazione ad outperform con prezzo obiettivo a 15 euro proprio perché «la raccolta ordini è stata particolarmente rafforzata dalla firma del contratto da 8 miliardi di euro con il Kuwait e crediamo che questo possa consentire alla società sia di raggiungere la guidance di quest'anno e del prossimo anno, sia di avere un tono fiducioso durante la conference call del secondo trimestre 2016».

Certo stanno facendo bene al titolo (a 9,78 euro con un incremento del 2,03% la chiusura di

Dalle potature un'entrata per le casse dei Comuni

di Angelica Romani

Con il Collegato Agricolo approvato dal Senato si potranno impiegare a fini energetici le potature del verde urbano. Una battaglia che ha visto la Fiper, (Federazione italiana dei produttori di energia da fonti rinnovabili) schierata contro il Consorzio Italiano dei compostatori. In pratica, le potature del verde urbano non verranno più considerate rifiuti, come già avviene in molti altri Paesi europei, ma vera e propria biomassa, da vendere sul mercato con relativo incasso. Le potature pubbliche ammontano a 3-4 milioni di tonnellate annue, con un costo di smaltimento

di circa 180-240 milioni di euro, a fronte di un possibile ricavo, in caso di utilizzo energetico, di 80-120 milioni. Il beneficio economico complessivo per la Pa, nelle stime di Fiper, potrebbe aggirarsi quindi tra 240 e 360 milioni di euro. I Comuni, schierando municipalizzate e servizi giardini (nel caso di Roma l'Ama con le potature private ha attivato il business del compostaggio domestico) potranno beneficiare economicamente della vendita di rami etc. «Siamo soddisfatti», commenta il presidente Fiper, Walter Righini, «il provvedimento premia l'interesse generale del Paese in linea con le misure di spending review». (riproduzione riservata)